Lunedì 3 Marzo 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 53.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni o Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

La riapertura della Camera.

Roma 2 — Si assicura che la Camera si riaprirà il 10 corrente.

L'Estrema Sinistra favorevole al Ministero.

Roma 2 — Il deputato Spagnoletti, segretario del gruppo radicale, dichiarava oggi a Montecitorio che Sacchi e gli amici voteranno ancora pel Ministero poichè *esistono* le prove che alla militarizzazione il Governo fu costretto appunto per la tutela — *oltre che* dell'ordine — della libertà del lavoro, minacciata soltanto da una parte dei ferrovieri.

Anche i componenti i gruppi socialista e repubblicano avrebbero un po' smorzate le ire contro il Gabinetto.

La questione dei ferrovieri.

La risposta della Mediterranea.

Roma 1 — La risposta della Mediterranea comincia dicendo che la società vide con rammarico che non vennero considerate con equità dai ferrovieri le sue prime proposte; tuttavia, per dare prova di correttezza, ha esaminato insieme al delegato del Governo le domande dell'organico a cui il personale annette tanta importanza.

Infatti si sono concordate col Governo alcune modificazioni circa le categorie del personale e circa la misura e l'anzianità per gli avanzamenti e circa il diritto di chi per qualche tempo ha disimpegnato funzioni di grado superiore al suo di essere nominato al medesimo.

Tutto da tempo si sarebbe attuato se il Governo avesse receduto dall'appello contro la sentenza arbitrale del marzo 1901.

Però il Governo non prese nessuna deliberazione in proposito; quindi la Società deve differire l'attuazione delle sue proposte, continuando la causa.

La lettera promette in ogni modo, anche se la Società riescisse vittoriosa nella causa stessa, di concedere ai ferrovieri quanto è suesposto.

La lettera dice che, circa le altre proposte, non si possono dare affidamenti per impossibilità finanziarie; occorre perciò il concorso del Governo che è proprietario delle reti.

La Società si augura che questo concorso venga concesso.

L'accordo imminente.

Roma 2 — Alle riunioni di domani dei rappresentanti dei ferrovieri interverrà Zanardelli, nella sua qualità di avente l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici.

Secondo la *Patria* tutto fa ritenere imminente un accordo tanto più che oramai nessuno dubita dell'assenso delle delle Società ferroviarie.

Si sarebbe fra le altre cose stabilito, secondo la *Tribuna*, che i nuovi organici andrebbero in vigore il primo gennaio 1903.

Don Albertario in pericolo di vita.

Milano 2 — Le condizioni di don Albertario sono aggravatissime. Si teme una catastrofe.

La disgrazia di Waldeck-Rousseau.

Parigi 1 — Uscendo dal banchetto della stampa suburbana, Waldeck Rousseau corse un grandissimo pericolo di restare vittima d'un accidente.

La sua vettura fu urtata da un tram elettrico.

Waldeck Rousseau rimase gravemente contuso. Rientrò al Ministero in fiacre, il cavallo della sua vettura essendo rimasto morto.

Egli rimase ferito alla mano, alla faccia ed oltre a un taglio di sette centimetri al cuoio capelluto, riportò una grave contusione ad una spalla.

Le ferite sono dolorosissime.

Venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

UN DISPACCIO DI ZANARDELLI.

Roma 2 — L'on. Zanardelli telegrafò all'ambasciatore Tornielli, incaricandolo di esprimere a Waldeck Rousseau il suo rammarico per l'accidente occorsogli ed i suoi voti per la pronta guarigione.

La ricorrenza odierna.

I preti sono maestri d'ogni risorsa che possa servire a recar fasto e lucro alla chiesa. In tale *bisogna* — sia detto con tutto il rispetto e con l'ammirazione più schietta — essi sanno « lavorare l'articolo » in modo mirabile, tale che meriterebbe d'essere proposto ad esempio a tutti i facíloni d'ogni partito, i quali se ne stanno per la maggior parte *in* panciolle ad attender che i fichi giungano comodamente a maturanza! Guardate ad esempio con quanta maestria essi hanno condotto tutto l'affare relativo all'anno santo. E dico *affare* non per irriverenza. Poichè a parte la santità della cosa dal punto di vista dei *sacri ordinamenti*, c'erano pure delle contingenze commerciali cui bisognava provvedere. Ed essi infatti seppero provvedervi in modo da raggiungere un utile cospicuo.

E dopo l'anno santo, è venuto il giubileo sacerdotale; e quindi il giubileo dell'elezione; e adesso è la volta del giubileo dell'incoronazione! E ad ognuna di queste ricorrenze corrisponde la consistente raccolta fatta per conto del Vaticano dai Barnum clericali, dagli Harmel e dai Norfolk di benemerenza internazionale.

La cosa somiglia un po' alle risorse di quei festaioli domestici che cominciano a solennizzare la vigilia d'un onomastico, e quindi il giorno del santo, e poi il giorno che segue... e tirerebbero avanti all'infinito, fin che i quattrini durano.

Ma per i giubilei c'è invece il vantaggio che, fin che la dura, i quattrini si accrescono!

*

E, a proposito dell'incoronazione odierna, mi sovviene d'un particolare che ebbe decisiva importanza sul pontificato di Leone XIII. Quando il conclave portò agli onori della tiara questo cardinale che avanti era così discretamente quotato, i due partiti opposti del Vaticano, i possibilisti e gli intransigenti, si schierarono in battaglia; e per un momento parve che i primi — tra i quali erano taluni fedeli seguaci della politica di Pio IX della prima maniera — potessero avere il predominio sui secondi, imbevuti dei criteri assolutisti del cardinale Antonelli.

Infatti, sino allora, in quegli otto anni di pontificato dalla caduta del poter temporale, si era giudicata la politica vaticana di fronte all'Italia nuova come un esperimento, una specie di assaggio da cui dovesse derivare al successore una norma per la condotta che la Chiesa avrebbe quindi dovuto tenere di faccia allo Stato. Spettava al nuovo Papa lo stabilire — dopo l'esperienza in cui il suo antecessore aveva durato — l'orientamento definitivo.

Il primo segno di questo orientamento si sarebbe palesato in una circostanza che non poteva ammettere ambiguità di mezzi termini; nella circostanza di quella incoronazione di cui oggi si celebra il giubileo.

In tutte le incoronazioni antecedenti, il Papa usava affacciarsi a benedire dalla loggia di S. Pietro il popolo inginocchiato nella piazza sottostante. Che avrebbe fatto il Papa nuovo? Era la prima incoronazione pontificale dopo il 70. Se si fosse affacciato alla loggia avrebbe voluto dire che abbandonava con la politica dell'auto-prigionia anche la politica di protesta contro i fatti compiuti, e inaugurava l'era, tante volte sollecitata, d'un'intesa fra la Chiesa e lo Stato. Se invece non si fosse mostrato, sarebbe stato l'annuncio della prosecuzione d'una politica ostile.

E i buoni romani, stipati nella gran piazza dell'Urbe, fissavano quel vano nell'ampia mole michelangiolesca, per dove, come una volta, come sempre, si sarebbe levata la bianca mano benedicente.

Ma invece, nel passar davanti alla porta della loggia, Leone XIII non si era fermato; l'impeto irruente degli intransigenti avea soverchiata la difesa in cui il partito possibilista sperava di contenere l'opera del Pontefice pel bene della Chiesa e dello Stato insieme.

E fu in quel dì la prima volta — giusto 25 anni fa — che il buon popolo prosternato dovette a fine della lunga attesa levarsi e andare a casa senza benedizione!

*

Questo particolare determinava 25 anni della lotta più trista; la lotta dei figli contro la madre.

Oggi il Vaticano ne celebra festante il giubileo.

FEDALTO.

Echi del centenario di Victor Hugo.

Il presidente della Repubblica francese alla Massoneria italiana.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Gran Maestro della Massoneria italiana, Ernesto Nathan, all'ambasciatore di Francia, signor Barrère:

« Allorchè dall'alto del Campidoglio la Francia e l'Italia, sotto gli auspici di Victor Hugo esprimono i sentimenti che l'affinità di razza e di aspirazioni ispirano, vogliate essere interprete della Massoneria Italiana, la quale si associa agli omaggi che la Francia rende al suo Grande Poeta, che nell'universalità del suo genio appartiene all'unanimità ».

L'ambasciatore si affrettava a rispondere così:

« *Ernesto Nathan, Gran Maestro della Massoneria Italiana — Roma*,

« Sono vivamente commosso pel vostro telegramma sulla memorabile commemorazione di ieri. Mi affretto a ringraziarvene e lo comunico al presidente della Repubblica. *Barrère* ».

L'altra sera stessa, dall'Eliseo, veniva poi spedito al signor Barrère il seguente telegramma:

« Il presidente della Repubblica è particolarmente sensibile ai sentimenti espressi dal signor Nathan in nome della Massoneria Italiana e e mi incarica di aver l'onore di pregarvi perchè vi *facciate* presso di lui interprete dei suoi sinceri ringraziamenti.

Abele Combarieu, segretario generale civile della presidenza della Repubblica ».

"Gandolin„ sfidato da Mackenzie.

Il richissimo signor Evan Mackenzie ha fatto costruire attorno ad un suo castello medioevale, che sorge in una delle più belle località di Genova, un alto muro. « Gandolin », al secolo L. Arnaldo Vassallo, criticò questo muro ed intitolò il suo scritto: « La fortezza Mackenzie ».

Il signor Mackenzie si ritenne offeso dall'articolo scritto dal direttore del « Secolo XIX » e pubblicato in questo giornale, e mandò a sfidare « Gandolin ». Ma questi non ha accettata la sfida per mantenersi coerente alla pubblica promessa che fece — all'epoca del duello Cavallotti — di non più battersi, ed anche perchè, com'egli scrive, la questione non ha nulla a che fare coi codici cavallereschi.

DALLO SPIRITISMO AL CARCERE.

Berlino, 2. — Memento agli spiritisti italiani che tornano a scaldarsi la fantasia.

Ieri sera un commissario di polizia interruppe una seduta della Anna Rothe, la più celebre « medium » della Germania, la cui specialità era di far scendere dall'aria, portati dagli spiriti fiori e frutta.

Il commissario perquisì la donna, e là dove prima le signore spiritiste nulla avevano trovato, cioè nel busto, trovò moltissimi narcisi e otto aranci. La Rothe e il suo impresario Jantsch, suo marito e sua figlia, vennero tradotti in carcere. La Rothe era celebre in Germania.

Victor Hugo e Garibaldi.

Due lettere inedite.

Le figure di Victor Hugo e di Garibaldi si sono nuovamente incontrate nella memoria delle nazioni, come si erano salutate in vita d'un gesto eroico.

Nelle parole che Giosuè Carducci ha inviato ora al poeta francese, quei due nomi si sono congiunti in un'aureola di luce.

Mi è sopraggiunta oggi la singolare ventura di imbattermi in due lettere inedite di Victor Hugo dirette appunto al Garibaldi.

Le debbo alla cortesia di Giuseppe Cavallieri, amoroso e sapiente collettore d'arte e di memorie, che ne possiede l'autografo.

Appartengono all'ultima età del poeta, quando già era ritornato a Parigi, dopo il '70, dopo la disfatta della Francia e dell'Impero.

E' superbamente bello l'immaginare il poeta nell'atto di scrivere al grande condottiere; benchè egli fosse ben lungi dall'Hugo d'un tempo, giovine e bello, quale ci è innanzi nell'immagine del 1829. Quanti anni erano passati!

Era quello un volto napoleonico, raddolcito ad un sorriso fra le labbra e le ciglia, con la fronte più alta del suo imperatore, più battuta da ali invisibili, più serena e calma.

L'impeto delle sue strofe trepide, racchiuso nelle orbite, compresso nella mandibola robusta, pronto a scatenarsi in torrente di rime, simili ai battaglioni della gran Guardia.

L'occhio domina lontananze piene di eventi, come quello di Napoleone dominava battaglie passate e future, ondeggiare di armi e cozzo di eserciti.

Ma come l'ordine delle strofe è eterno, e quello delle battaglie peritúro, così più lieto e pago noi vediamo il labbro del poeta, che non sia quello del Primo Console.

Austerlitz e Marengo, Wagram e le Piramidi sembravano offuscarsi e scomparire sotto un fremere d'ali impetuoso, sotto la nube di strofe che si sprigionano dalle *Orientali* e dalle *Odi*, dalle *Ombre* e dalle *Contemplazioni*, dalle *Voci Inferiori* e dalle *Foglie d'autunno*.

Tutte vibravano allora, in germe o in fiore, sulle labbra dell'Hugo non ancora trentenne, elegante nella foggia del primo Impero, col collo fasciato dalla pesante cravatta.

Ora, nell'anno 1878, il 19 gennaio, un altro Hugo si spiega sul piccolo foglio, per scrivere a Garibaldi.

E' il solitario di Jersey, contornato da un nimbo quasi apocalittico.

Il genio dei *Miserabili* aleggia intorno alla sua testa, candida, quale a noi l'ha consegnata il pittore Bonnat.

La sagoma fine di un tempo si è coperta di un'irta bianchezza; la fronte è più vasta ma quasi irritata; sembra di vederlo agitarsi sulla tribuna, afferrato dal demone politico dalla febbre giacobina, dal furore biblico, in mezzo all'Assemblea.

Allora, egli ebbe l'ardire di dichiarare dall'alto della tribuna, fra l'indignazione e lo stupore, unico generale non vinto di Garibaldi.

Ecco le lettere:

---

(92) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ed era ritornata con l'animo smarrito in un vuoto angoscioso e lo spirito l'intelletto vacillanti nell'incoscienza, che mano mano in quei giorni era aumentata per tutto quanto, dall'istante in cui era stata brutalmente strappata dal sonno, l'aveva inseguita, incalzata con tanti episodi dolorosamente impreveduti e per l'estrema sovraeccitazione nervosa acutizzatasi nella veglia angosciata dal terrore d'una fine orribile, minacciante di imminenza continua; era ella ritornata da lassù con l'anima perduta nell'ampiezza infinita di tutto ciò che in lei stava con indeterminatezza di sogno e soffrendo l'indicibile in quell'incoscienza, nella quale le pareva terminasse or il suo essere, che aveva sol testè avuto un ritorno alla luce balenatagli per il saluto di Giorgio e in breve perduta dalla tortura del dubbio; del dubbio mostruoso che in Armanda venne stendendo un gran velo, nel quale ella credette di mancare, mentre Giorgio, nell'esaltazione dei sensi, vibranti anche per quanto in essi finiva l'anima torturata dalla lotta acutissima, ribelle allo spirito suo egli proseguiva nell'affermazione di ciò che ella povera donna giungeva sol a martirio. Il dubbio, il dubbio mostruoso! Ma no, no, non era possibile!

E al tormento dilacerante ella violentemente si ribellava, soccorsa dall'oblio verso cui inoltrava lo spirito di lei; soccorsa dall'oblio di quanto in quegli ultimi giorni l'aveva in ogni fibra dilaniata e che si perdeva ormai di momento in momento nelle lontane nebbie del ricordo. Un sogno, un orribile sogno!

Ma la voce di Giorgio insisteva rievocandone un'*altro dal passato*, da dove strappava una immagine che trovava dei contatti *con* il giovane, che continuava a parlar ad Armanda nell'ardore avviluppante della passione. E la rassomiglianza fra Giorgio e la visione lontana s'accentuava, s'accentuava d'istante in istante: era la certezza che tentava ormai di imporsi alla misera madre. E con angoscia suprema, timorosa ella della verità, non osava un accento, un atto. Ascoltava il giovane soldato, torturata da brividi che le agghiacciavano il sangue nelle vene con trafitture così acute, che in tutt'altro momento l'avrebbero fatta uscir in gemiti disperati.

Suo figlio, suo figlio!

E come tutto quello che i sensi irritati avevano accumulato nel Menclossi dalla lubricità della quale aveva egli spasimato nella notte, or presso la donna, che soffriva l'indicibile trovasse ragione di terminar in una violenza alimentata dal contatto della femmina; Giorgio nell'oblio d'ogni altra preoccupazione di cui aveva fino a poco innanzi dolorato e che or invece terminava a stimolo del desiderio; Giorgio dall'ardentemente imperata dalla carne e dal sangue or invocava la suprema ebrezza dell'abbandono completo di lei. E la preghiera proseguiva insistente; mentre l'infelice, sopraffatta come da pazzia e terrorizzata dalle tenerezze di più in più ardite del giovane e che si perdevano nella povera sua intelligenza con pene indicibili, non aveva più la forza di un sol atto di ribellione. E la preghiera di lui proseguì in fino a che fu l'imperio nella parola. Ma Armanda:

— Giorgio, Giorgio! — implorò.

E nella voce ebbe il pianto infinito di cui in quel momento martoriava e nel soldato s'accende e finalmente si precisò la grande tortura che lo pungeva presso quella donna. Ma fu cosa d'un attimo: il malessere in un baleno definitosi, senza aver potuto nel cervello di lui con un'immagine, riprese a sprone dei sensi bramosi di avenir nella voluttà suprema, sì che nella preghiera nuova fu tal accento, che ad Armanda essa arrivò per la pazzia. E fu veramente la demenza per l'orribile sogno che insisteva. Sì, sogno, sogno, non altro che uno spaventevole sogno! Ma lo strazio nelle carni, nelle viscere della misera madre proseguiva come realmente per la parola mostruosa del giovane; proseguiva il martirio acutissimo per l'impotenza sua di strapparsi alla brama di lui e per il soffrir che le passava quella voce, in cui sentiva tutto il gran pianto di quell'essere esaltato dal desiderio e che implorava nella parola imperiosa la fine alle trafitture della carne. E la follia continuava in Armanda, sino a terminar nel bisogno prepotente di porre fine a tutto il soffrir della creatura che era sangue del suo sangue, carne della propria carne!...

No, no, non era possibile! Non lui il figlio suo! Ma d'un tratto l'immagine ridente di bambino tutto nudo nelle rosee carni, sulle quali aveva ella un tempo insistito con carezze e con baci di capimento dolcissimo, materno e già dallo spirito suo rievocata dal lontano passato, rivisse or alla mente di lei e accusò un segno impercettibile nella persona delicata. Lì, lì; lì la fine del dubbio orribile; la fine dello spasimo dilacerante, che più non dava tregua a lei e al giovane.

Ed egli le si avvinghiava contro con la rabbia del maschio esaltato dalla cupidigia brutale, in lui spronata anche da quanto l'anima combattuta finiva nella brutalità dei sensi. E nella pazzia erompente dall'immagine già ritrovata nelle fattezze di Giorgio e che s'accentuava or del segno vicino al collo, sulla spalla del bimbo roseo nelle membra gentili, Armanda si gettò su suo figlio con il bisogno di strappar il segreto a lei celato ormai dal solo vestito.

(Continua).

« Paris 19 Janvier 1873.

« Cher Garibaldi, mon fils vous aimait je lui offre des feuilles de vos roses que vous m'envoyez. Voltre lettre rèmue les profondeurs de ma douleur et de ma pensèe; elle ressemble à la voix d'un esprit parlant à un esprit.

« Aimons-nous et continuons à servir les hommes, tout en pleurant, vous vos filles, moi mes fils.

« Mon âme reste parmi les vivants, mais mon coeur est dans le tombeau.

« Cher Garibaldi, vous êtes grand, je vous embrasse.

Victor Hugo ».

Scritta col suo poderoso carattere, non infirmato dagli anni, la lettera contornata da un filo di lutto, sembra olezzare tuttora di rose.

Nessun legame più bello noi possiamo ideare fra il re della poesia e il re dell'armi, più bello di una catena di rose. Le rose della terra congiungono le due immortali vecchiezze nello stesso pensiero d'amore e di dolore; Mio figlio vi amava, e a lui offro queste vostre foglie di rosa che mi avete inviato.

La seconda lettera è scritta sopra un foglio di carta azzurra, con lo stesso carattere rapido e forte:

« Paris 18 Septembre 1874.

« Cher Garibaldi,

« Voltre lettre m'émeut et je sens remuer pour vous mon vieux coeur de frère. Oui, racontez vous même vos actions superbes — racontez-les à l'Italie, racontez-les à la France, racontez-les au monde. »

« Les Mille seront glorieux comme l'ont été les Dix-Mille, avec ceci de plus qu'ils ont vaincu et qu'ils ne sont pas illustres pour avoir reculé mais pour avoir avancé. Comme Xenophon, vous faites l'epopée, et après l'avoir faite, vous la dites; mais vous êtes plus grand que Xenophon. Il n'avait en lui que l'âme de la Grèce. Vous avez en vous l'âme des peuples.

« Cher Garibaldi, je vous embrasse.

Victor Hugo ».

In entrambe le lettere domina un senso di tristezza. Nella prima la morte, nella seconda, un rimpianto per la vita attiva di realtà e di gesta.

Come nella sua giovinezza egli abbracciava l'immagine e palpitava ai ricordi del gran côrso, così ora sul limite estremo dell'età, egli abbraccia il solitario eroe di Caprera.

In loro egli vedeva incarnato quel suo ideale umano che cantò nell'ascensione dell'uomo.

« Egli vuole. Tutto cede e tutto piega. Egli edifica quando abbatte; e la sua scienza è ripiena delle luci della notte. Egli incatena i disastri, strangola la ribellione, egli è sublime, e gli astri splendono sulla sua pelle di leone ».

Con loro, Hugo si avanza; fra l'eroe della sua giovinezza, e l'eroe della sua vecchiaja, il poeta domina i secoli. Le tre figure campeggiano immobili sul cielo: ma non dite a Vittore di lanciarci in corsa coi due generali, traverso i cieli della gloria; perchè egli inforcherà un cavallo che non ha freno, dietro al quale i due eroi della guerra sentiranno la polvere.

Lo vedrete afferrare le briglie del misterioso cavallo, trarlo a sè, a corrugare la fronte nello sforzo vertiginoso.

Sarà il grande cavallo di gloria, nato dal mare come Astarte, abbeverato dall'Aurora nelle urne della luce. Immenso e indomito, tutto aerei nitriti, si porterà il poeta lontano da tutti nell'azzurra immortalità.

Domenico Tumiati.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 28 — **Elezioni alla Società operaia.** — Domenica 23 scorso mese ebbero luogo l'elezioni dei consiglieri alla nostra Società operaia.

I nostri democratici preferendo astenersi dalla lotta piuttosto che comperare i voti coi bicchieri di vino, rimasero soccombenti quantunque la loro lista, formata al momento abbia ottenuto un numero di voti invero significante. Fin qui nulla di male, eccetto la convinzione se è vero che ci sia stata.

Vergognoso però resta il fatto che dopo un anno, e dopo che la questione dei prestiti era stata *risolta* e anche sepolta si abbia voluto riportarla nuovamente in campo senza alcuna ragione giustificativa e si abbia tentanto, col cappello di un avviso, di gettare lo scredito sugli avversari, che furono anche battezzati col nome di volgari sovversivi turbatori del buon ordine.

Per mostrare poi che si è voluto fare delle personalità, ricorderò che nella lista dei conservatori si portò in prima linea il cav. Roviglio che era stato uno dei più decisi avversari nella famosa questione dei prestiti.

Per fortuna il cav. Roviglio conobbe il suo dovere ed in seguito a quel cappello, presentò subito le sue dimissioni.

Ora godete pure, fate banchetto «et inter evapulas», ridete alle spalle dei vinti, ma ricordatevi che ride bene chi ride ultimo e che le vostre non sieno vittorie di Pirro.

1 febbraio — **Le bugiette di un corrispondente** — Nel resoconto del Comizio qui tenutosi domenica 23 febbraio sul progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, il corrispondente della *Patria del Friuli*, non sapendo altrimenti sfogare la sua rabbietta, se la prende con chi il Comizio presiedette, cioè coll'avv. Policreti. Con una mala fede tutta sua speciale e direi quasi infantile, insinuando d'averne stenografato le parole, gli fa pronunciare un *sassi* in luogo *si sa*; tutto gongolante d'aver fatto passare con tale giochetto il Policreti o per un imbecille o per uno che volesse prendersi beffe dell'uditorio. Fa poi indossare al Policreti durante il comizio una *popolare pelliccia*: pelliccia che la sua maliziozetta fantasia inventa; bugietta che lo fa traboccare di gioia perchè gli dà modo di mettere in cattiva vista il Policreti facendo risaltare il contrasto fra l'argomento trattato in comizio e una parte del vestito di chi lo presiedeva. Si conforti il bugiardetto corrispondente, imperocchè la sua piccola calunnia ha trovato buon terreno nell'articolista del *Tagliamento* d'oggi; il quale, fingendo d'invocare l'autorità di un tanto corrispondente e di un tanto giornale, trascrive con grande *compiacenza* e fa sue le *bugiette* summenzionate. Tanto è vero che la scuola della calunnia continua a far fortuna e che tutti i don Basilii, grandi e piccini, sono sempre disposti a darsi la mano!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4 marzo, S. Casimiro.

×

Effemeride storica. — *3 febbraio 1797.* — Palmanova occupata dagli austriaci, (in monografia su Palmanova, Antonini del *Friuli orientale*, D'Agostini col volume II. *Ricordi militari* ecc.)

Noterelle agricole.

Per impedire la diffusione della Diaspis pentagona

Il Sindaco del Comune di Udine in esecuzione della circolare 4 febbraio 1902 N. 2484 Div. 3 della R. Prefettura di Udine, oltre le disposizioni emanate dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e dalla Prefettura medesima per impedire la diffusione della *Diaspis pentagona*, pubblica le seguenti speciali norme da osservarsi nel Comune di Udine:

1. la vendita degli alberi e dei gelsi per impianto non potrà farsi in Udine che *in piazza Venerio*;

2. persona competente, all'uopo delegata, procederà ogni giorno a diligente esame delle piante esposte in vendita, con facoltà di rilasciare dichiarazioni di immunità valevoli però per il solo giorno di mercato e per le sole partite esaminate e con obbligo di denunciare al Municipio le partite infette,

3. Saranno immediatamente sequestrate le partite di gelsi, riscontrate infette da *diaspis*.

4. Sono consigliati gli acquirenti ad esigere nel loro proprio interesse, dai venditori le esibizioni dei certificati di cui all'art. 2, e di quelli di immunità eventualmente rilasciati dalle Autorità dei luoghi d'origine della *merce*, oltre il nome, cognome, paternità e domicilio dei venditori stessi, ed anche da questi espressa garanzia di immunità; ciò per rendere possibile, *in caso* di frode, la denuncia all'Autorità giudiziaria a termini dell'art. 285 del Codice penale.

5. Il disposto del precedente art. 3 sarà applicato ai gelsi comunque introdotti nel Comune anche se non sono messi in vendita.

6. In confronto dei contravventori sarà promosso il relativo procedimento penale.

UDINE

Pro Camera di Lavoro.

La conferenza dell'on. Girardini.

Un discorso sobrio, elevatissimo, senza frasi altisonanti fu quello tenuto sabato sera al Teatro Nazionale dall'on. Girardini a favore dell'istituenda Camera di lavoro. *Le funzioni e gli Scopi* di queste importanti organizzazioni operaie, ebbero in lui un degno illustratore ed il pubblico che lo ascoltò religiosamente sino alla fine, accentuando coll'applauso e con giusto criterio di coscienti uditori i punti più salienti del suo dire, dimostrò d'essere molto soddisfatto della scelta felice dell'oratore. Il consigliere comunale Bosetti lo presentò all'assemblea con acconcie parole augurandosi che la parola calda e faconda del deputato udinese faccia sì che la Camera del Lavoro non sia più un'associazione lontana, ma in breve un fatto compiuto.

L'on. Girardini parlò per circa quaranta minuti, trattando magistralmente ed a grandi tratti delle funzioni interne ed esterne della Camera di Lavoro dei fini di esse e fu molto applaudito, specie in quel punto dove accennò alla militarizzazione dei ferrovieri, a cui da 17 anni impunemente si nega, cioè che è sacrosanto debito di concedere loro

Dopo aver detto che dalle Camere di Lavoro deve escludersi la politica, osservò che nella società moderna le lotte economiche molte volte sono una stessa cosa con le lotte politiche.

Seguitò a dire come a torto si teme che l'agitazione operaia predisponga dei torbidi pubblici.

« Furono tante battaglie e tante rivolte, egli disse, nelle quali il proletariato aiutò la borghesia, non perchè fosse tratto in inganno, ma perchè il genio popolare nella sua sublime coscienza aveva sentito il presagio che la vittoria della classe borghese sarebbe stata l'alba di un *evo nuovo* per la classe operaia ».

E conclusè dicendo che la istituzione di una Camera di Lavoro quantunque non sia politica è certamente figlia di tendenze democratiche.

La conferenza Sarfatti-Granini per le setaiuole.

Alle 2 pom. di ieri la signora Margherita Granini Sarfatti, tenne al teatro Nazionale una conferenza per le setaiuole della città, le quali in quell'occasione *dovevano approvare* in seconda lettura lo statuto regolamento della *società di resistenza per le setaiuole* stesse. Il cronista non è in grado di dare di questa riunione alcuna notizia, perchè la stampa venne esclusa.

Pel monumento a Felice Cavallotti

Continuano i lavori per il monumento a Cavallotti: già il ramo di palma e la targa in *bronzo* ed *altri ornamenti* sono a posto.

Sulla targa leggesi la seguente epigrafe: *A Felice Cavallotti — segnacolo di vittoria — delle sublimi aspirazioni del popolo — la democrazia friulana.*

Sappiamo che parecchie società e circoli di città e provincia aderirono di partecipare alla festa del 9 marzo; la locale Società operaia coerente a deliberati presi in altre occasioni, deliberò di non parteciparvi ufficialmente.

Il banchetto popolare avrà luogo nella sala Cecchini, e ci dicono sarà servito dal trattore Driussi.

La federazione dei dazieri.

I soci della Federazione dei dazieri italiani si sono riuniti in assemblea ed hanno deliberato di proporre la seguente lista a *far* parte del Consiglio direttivo dell'Associazione:

Presidente: Finotto Ercole, Sestri Ponente; membri i signori: Frixione Antonio, Genova — Sivori Giuseppe, Genova — Caroselli Renato, Genova — Bobone Giacomo, S. Remo — Ferri Attilio, Venezia — Feliziani Mariano, Foggia — Pasquarelli Giuseppe, Sampierdarena — Puppo Agostino, Asti — *Scotti Eugenio, Udine* — Zanotti Egidio, Modena.

Revisori dei conti: Baldini Ugo, Faenza — Bosero Alberto, Vicenza — Tosi Achille, Reggio Emilia.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di febbraio 1902 alla stagionatura:

Greggie	colli n.	88	k.	9150
Trame	» »	1	»	55
Organzini	» »	—	»	—
Totale	colli n.	89	k.	9205

all'assaggio:

Greggie	n.	214
Lavorate	»	—
Totale	n.	214

Intermezzi di cronaca.

Durante lo scirocco.

In questi giorni d'umidità, ritornano le bronchiti e attaccano i poveri uomini.

Prima del reuma di petto viene la coryza, che ne è come la staffetta.

Fermando il reuma del cervello al suo principio si hanno grandi probabilità di evitare complicazioni.

Ecco alcune formole che riescono generalmente a combattere la coryza incipiente:

1.	Mentolo	cg.	20
	Cloridrato di cocaina		40
	Acido borico	gr.	8
	Salicilato di bismuto		10
2.	Cloridrato di cocaina	cg.	20
	Mentolo		20
	Acido borico	gr.	2
	Caffè torrefatto		2
	Zucchero di latte		20
3.	Salolo	gr.	2
	Acido nitrico		4
	Beugioino		4
	Zucchero di latte		10

Si prendono queste misure sotto forma di polvere pel *naso* appena i primi sternuti fanno sospettare l'arrivo del reuma. Le tre formole sono egualmente efficaci; soltanto la esperienza può dire quale sia da preferirsi a seconda del temperamento.

*

Un maestro di scienza naturale, membro dell'Istituto di Francia, consiglia però una formola ancora più semplice; trattasi di una pomata:

Mentolo 1/100	centigr.	40
Cloridrato di cocaina	»	20
Vasellina	gr.	40

Ungersi con questa pomata l'interno del naso, la mattina e la sera, finchè sarà sparita la coryza. E' efficace ciò? — *efficacissimo.*

Ecco ugualmente un rimedio contro la tosse ed è quello che usa di preferenza il dott. A. Robin. Questi associa agli oppiacei la *datura stramonium* che è pure un ottimo calmante:

Estratto tobaico	centigr.	10
Estratto di datura stramonio	»	5
Polvere di regolizia	quanto basta	

per farne 20 pillole di cui si hanno a prendere da 4 a 6 al giorno.

Se gli oppiacei non bastano il Robin ordina la seguente preparazione

Bromoformio da 30 a 40 goccie farlo sciogliere in 20 grammi di alcool a 90 per cento poi aggiungervi

Tintura di brionia	goccie	20
Tintura di grindelia robusta	»	40
Alcoolatura di radice d'aconito	»	30
Tintura di noce vomica	»	30

Infine aggiungervi sciroppo di cocaina quanto bassi per completare i 100 grammi. Indi sciroppo di ciliege o sciroppo semplice quanto basti per farne dieci cucchiai da tavola.

Di questa pozione non berne mai più di due o tre cucchiai al giorno e più lontani che è possibile dal pasto; per esempio un cucchiaio la sera alle 10.30 per assicurare una notte tranquilla; una durante la giornata soltanto se la tosse è tornata irritante.

Questa formola è evidentemente assai complessa; ma per la stessa sua complessità, porta a risultati differenti.

Le tinture di brionia e di grindelia robusta sono espettoranti; l'alcoolatura di aconito è un disseccante dei bronchi; la noce vomica tonifica la fibra muscolare, il broroformio calma la irritabilità dell'epitelio. In tutti i casi usare questa pozione con una estrema prudenza.

IL MEDICO DI CASA.

L'adunanza degli agenti di commercio. Numerosissima ed ordinata fu l'adunanza degli agenti di commercio; presieduta dal sig. Arturo Bosetti, e tenuta ieri alle 15 al Teatro Minerva, in seguito al divieto dell'autorità per la progettata dimostrazione contro i negozianti che contravvennero ai patti convenuti pel riposo festivo.

Venne, dopo una vivace discussione, votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli agenti di commercio di Udine udite le comunicazioni del Consiglio direttivo dell'Unione agenti sulla questione del riposo festivo:

« *considerato* che anche l'intervento del R. Prefetto riuscì inefficace a vincere la ritrosia di pochi,

« *deplorando*, che i rigori della legge vietino agli agenti pacifiche manifestazioni, nel mentre tutelano chi vuole imporsi alle maggioranze concordi nella santità di una causa,

« *considerato* che allo stato delle cose è preclusa per ora ogni altra via pratica e pacifica al *conseguimento* della civile aspirazione del riposo festivo,

« *facendo* caldo appello ai signori commercianti assenzienti alla umana *riforma che non raccolgano* l'inconsulte provocazioni di pochi, e restino fedeli ai patti *convenuti*,

« *richiamando* vivamente il benevolo appoggio morale della cittadinanza, perchè si astenga assolutamente da comprita dopo il mezzogiorno nei giorni festivi,

« *fidente e sicura* nella solidarietà delle classi lavoratrici tutte,

« *fidando* nella forza della propria organizzazione, unica preparatrice di sicuro trionfo d'ogni causa giusta ed onesta

delibera

« d'insistere, nei limiti della legalità, ad ogni costo e con ogni mezzo nella agitazione fino a completo conseguimento ».

×

Sabato, nel riferire la notizia che il r. Prefetto aveva convocati i renitenti alla chiusura al nobile fine di persuadere quei pochi ad accondiscendere a così mite richiesta, e troncare una buona volta una questione che minaccia di farsi seria e d'inasprirsi sempre più, esprimevamo l'augurio e la speranza insieme che l'autorevole intervento avesse bastato

Purtroppo invece dobbiamo constatare — e con *noi* lo constata l'intera cittadinanza, che non sa persuadersi di certi *puntigli pericolosi*, e di *certe* ostinatezze — il Prefetto non riuscì che in parte nell'intento prefisso.

Di fronte a tali circostanze, il contegno dell'Unione Agenti s'impone in conformità all'ordine del giorno, come la sola risoluzione legittima e dignitosa; ed alla resistenza in tale contegno la la sorreggeranno le simpatie di tutti gli onesti cittadini.

La conferenza del Puppo a Trieste. L'egregio prof. Giovanni del Puppo di Udine, lesse ieri l'altro sera a Trieste nella sala *Minerva* una splendida conferenza artistica dal titolo *In faccia al vero*, che ebbe un lusinghiero successo.

Dai giornali Triestini, che ne danno larghe relazioni e che ci dispiace per la solita tirannia dello spazio di non poter riprodurre, apprendiamo che il conferenziere fu felicissimo nello svolgimento della sua tesi e *che fu salutato* nella chiusa brillantissima da vive approvazioni le quali più volte *nel corso* della lettura erano risonate vivissime nella sala. Congratulazioni.

" Al soave raggiar di primavera " fanciulle e giovanotti col petto infiorato movevano ieri lietamente per *le vie* e per le passeggiate suburbane. Fu una giornata trionfante di *sole*, di quel sole che il cronista ha invocato e che cortesemente ha risposto.

In Piazza Vittorio Emanuele, durante la musica, si aggirava una *vera folla* di « bei borghesi azzimati da *festa* ».

E speriamo che duri perchè sarebbe ora davvero!

Beneficenza. L'onorevole Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine con suo deliberato 28 u. s. febbraio deliberò di elargire a questa Congregazione di carità lire 500. La Congregazione porge i più vivi ringraziamenti per la generosa elargizione.

Dichiarazione.

Il sig. dott. Luigi Braida.

Rappresentante la « Riunione Adriatica di Sicurtà »

UDINE.

Quantunque mi fosse nota la correntezza della Compagnia da Lei rappresentata e la sollecitudine con cui procede alla liquidazione dei sinistri, sono lieto di dichiararle che la sua Compagnia ne diede nuova prova nella pronta, corrente liquidazione e pagamento dai gravissimo danno da me sofferto pel recente incendio del mio stabilimento.

Con osservanza

Luigi Spezzotti.

Caccia alla volpe. Alle 2 di ieri alla rotonda del Cormor fuori porta Poscolle ebbe luogo la caccia alla volpe. Vi presero parte molti cavalieri ed eleganti signore, e splendidi equipaggi. Dopo mezz'ora di inseguimento la volpe fu trovata ed uccisa presso il Santuario di S. Caterina.

Il gentil sesso seguace di Bacco! Ortis Elisa d'anni 20, casalinga, da Forni di Sotto si fece trovare ieri sulla pubblica via in tale stato d'ebbrezza molesta e ripugnante che i vigili urbani, dovettero dichiararla in contravvenzione!

Carezze filiali! Giuseppe Zenarola, d'anni 52, facchino, venne a parole col proprio figlio Antonio, a cui diresse alcuni rimproveri. Questi se n'ebbe a male e percosse il padre in così brutale maniera da scorticargli la faccia ed obbligarlo a ricorrere alle cure dell'Ospitale, dove venne dichiarato guaribile in sei giorni.

Ubbriaco molesto. Ieri verso le ore 14, certo De Luisa Giovanni, di anni 61, abitante in Via Belloni n. 13, in preda ad una sbornia fenomenale disturbava i passanti. Il vigile Giacoletti lo dichiarò in contravvenzione e lo voleva condurre in ufficio. Intervenne allora il figlio Antonio, d'anni 36, che tentava di liberare il padre. Fu necessario che le guardie di città prestassero man forte al vigile, e quindi padre e figlio vennero così condotti in guardiola.

Un suicidio. Ieri mattina da alcuni passanti fu osservato che un cadavere galleggiava presso le rive del Ledra, presso Porta S. Lazzaro. Dagli accorsi tirato a riva il morto venne riconosciuto da certo Roiatti Giulio, di anni 36, per certo Gobessi Luigi, di anni 45, da Colugna, contadino. Dopo le constatazioni di legge emerse che il disgraziato giorni sono aveva manifestato il proposito di suicidarsi ed infatti poco distante dal luogo dove avvenne la tragedia fu rinvenuto il cappello ed il bastone del Gobessi ch'egli aveva deposto sulla riva prima di gettarsi in acqua. Il cadere venne trasportato al Camposanto.

Un altro che vuole morire è certo Rosso Antonio fu Angelo, di anni 38, fornaio che ieri verso le 10 e 30 si gettava nel Ledra fuori Porta S. Lazzaro perchè, diceva lui, era stanco di tribolare. Il vigile Novello che lo vide spiccare il salto fatale, accorse sollecito e potè, coll'aiuto d'un contadino, trarlo alla riva. Speriamo che il bagno freddo gli abbia tolto dal capo la triste idea!

Una bambina smarrita e ritrovata. La bambina Paolini Pia di Francesco, d'anni 3, abitante in via Sottomonte n. 24, verso le 1 pom. di ieri girava per le vie senza i genitori. Venne condotta *all'ufficio di Polizia* urbana e poi consegnata alla madre che già ne faceva ricerca.

La sbornia di Bambin. Orsani Antonio, detto *bambin*, alle 19 di ieri venne accompagnato all'ufficio di P. S. dai vigili urbani perchè in stato di ubbriachezza ripugnante girava per le vie.

Due chiavi vennero rinvenute e depositate all'ufficio di Polizia urbana.

Contravventore alla vigilanza. Venne dalle guardie di città tratto in arresto Puori Domenico, di ignoti, d'anni 21, meccanico da Udine, perchè contravventore alla vigilanza.

Erano in due! L'ufficio di P. S. avendo stabilito la complicità di Maleroni Eugenio, d'anni 58, garzone panettiere, disoccupato e pregiudicato, nelle numerose truffe consumate e tentate, e nel furto qualificato giorni sono commesso da Maleroni Rinaldo (figlio), già detenuto, ordinava l'arresto di detto Eugenio che venne ieri eseguito dalle guardie di città.

All'Ospitale. Pascoli Giuseppe d'anni 35, falegname, di Udine, fu medicato per ferita da taglio al pollice della mano sinistra riportata sul lavoro.

Ringraziamento.

La famiglia della compianta contessa Antonietta Orgnani-Lovaria vivamente commossa per le generali attestazioni affettuose, in occasione dell'irreparabile lutto che l'ha contristata, sente imperioso il dovere di esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che col loro intervento vollero rendere più solenni, le onoranze funebri tributate all'adorata Estinta.

Nell'immenso dolore che li ha colpiti tante e così delicate attenzioni rimarranno nei parenti tutti della contessa Orgnani impresse nella memoria coi sensi della più viva gratitudine.

La famiglia Orgnani chiede poi venia delle eventuali dimenticanze in cui può essere incorsa nel partecipare il grave lutto.

*

La famiglia Orgnani, nello strazio immenso da cui fu ora colpita, si sente in obbligo di rendere pubbliche e vivissime grazie all'ottimo quanto valente dott. Corradino Angelini, il quale con pazienti, instancabili, affettuosissime cure, e con tutte le risorse che l'arte la scienza illuminata ed il suo cuore nobilissimo gli suggerivano seppe a lungo e pertinacemente lottare contro il male terribile cui doveva fatalmente soccombere la loro amatissima Estinta; riuscendo, almeno a ritardarne la fine temuta e ad alleviarne, per quanto era possibile, le atroci sofferenze.

A lui plauso sincero di ammirazione e gratitudine imperitura.

Municipio di Udine.

Lavori pel nuovo fabbricato scolastico.

In seguito alla deliberazione della Giunta di nominare un sorvegliante *straordinario* per i lavori del nuovo fabbricato scolastico di via Gorghi si avvertono gli aspiranti che la presentazione delle domande, corredate soltanto dei titoli comprovanti l'attitudine a tale incarico, sarà valida a tutto il 12 corrente.

La nomina avverrà in seguito ad una prova di capacità data alla presenza dell'ingegnere capo municipale. La diaria è fissata in lire cinque e l'eletto dovrà rilasciare obbligazione scritta di non considerarsi più alle dipendenze del Comune appena saranno compiuti i lavori.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Di Lenna comm. Giuseppe: Magistris Pietro lire 1, Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe 2, Salvadori Giuseppe e fam. 2.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Anna Ooria: Sorelle Lang lire 1.

Bollettino dello Stato Civile

del 23 febbraio all'1 marzo 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	9
» morti »	1	»	1
Esposti »	1	»	—

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Erminio Quain scultore con Fausta Cossio setaiuola — Antonio Rizzi agricoltore con Celestina Floreani contadina — Vittorio Scala possidente con Elisabetta Folini agiata — Federico Biautti impieg. ferr. con Tranquilla Del Forno casalinga — Silvestro Visentin muratore con Anna Blasoni operaia — Francesco Pravisani agricoltore con Luigia Papparotti contadina.

Matrimoni.

Bonaventura Soppelsa muratore con Eleonora Della Schiava casalinga — Bortolo Sofigo operaio di ferriera con Tranquilla Missio setaiuola.

Morti a domicilio.

Guido avv. Calvi di Francesco d'anni 46 giudice di Tribunale — Assunta Missio di Valentino di anni 1 mesi 11 — Anna Mesaglio-Chittaro fu Carlo d'anni 26 casalinga — Rosina Fiorito di Giuseppe di mesi 1 e giorni 10 — Anna Driussi-Cassero fu Angelo d'anni 66 contadina — Ulisse Corona di Alessandro d'anni 31 negoziante — Maria Armellini-Bellina fu Francesco d'anni 82 casalinga — Elodia Sornaga di Alessandro d'anni 13 casalinga — Antonia nob. Lovaria-Orgnani di Antonio d'anni 47 agiata — Amalia Wohinz fu Giuseppe d'anni 69 pensionata — Dante Comino di Giovanni d'anni 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Michele Cappelletto fu Francesco d'anni 72 agricoltore — Emanuele Palla fu Giovanni d'anni 80 falegname — Emanuele Clochiatti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Giovanni Feruglio fu Giuseppe d'anni 49 bracciante — Valeria Federico-Fiumiani fu Gio. Batt. d'anni 30 contadina — Gio. Batta Di Benedetto di Antonio d'anni 10 scolaro — Carolina Boadavig-Dorigo di Giusto d'anni 30 casalinga — Antonia Barberutti fu Domenico d'anni 59 contadina — Anna Cosatti-Antonutti fu Gio. Batta d'anni 41 contadina — Anna Tabacco d'anni 10 contadina.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Sabato e ieri sera due *pienone* e gli artisti e l'orchestra furono *secondo* il solito applauditissimi. Molto festeggiati la sig.na G. L. Rocha, e i sigg. Gaillot, Ferriz, Oro, Subirà, Gil, Piguer, Bosch. *Lo scenario* che tanto è piaciuto per la grandiosità e per la disposizione artistica è fatica speciale del bravo macchinista Rizzi Felice, crediamo, l'unico italiano della *compagnia*.

Questa sera si rappresenta una novità, *Marina*, zarzuela in 2 atti di Arietta, e la *Gran Via*.

COMPAGNIA DRAMMATICA.

Dall'8 al 19 marzo avremo un corso di rappresentazioni della drammatica compagnia italiana Camillo Cilento de Presica, diretta dalla esimia artista Maria Borisi-Micheluzzi,

FRA LIBRI E GIORNALI

La Lettura. È uscito in tutta Italia, e si trova in vendita al prezzo di 50 centesimi, il fascicolo di marzo della nota rivista mensile illustrata *La Lettura* diretta da Giuseppe Giacosa. Il fascicolo contiene:

Un nuovo bozzetto drammatico, «Il ritratto mascherato», di Antonio Fogazzaro, il cui «Garofolo Rosso» ebbe già tanto successo nella *Lettura* e sul teatro. Questo "Ritratto Mascherato„ piacerà ancora di più;

La fine della novella, «Casta Diva», di Gerolamo Rovetta, illustrata dal pittore Achille Beltrame;

La «Leggenda della Mandragora», curioso e interessante studio di Pietro Giacosa sulla famosa pianta cui fu dato l'aspetto umano: con fac-simile di antichi disegni;

Uno studio storico sulla «Municipalizzazione del pane a Palermo nei secoli XVII e XVIII», di Gaetano Mosca;

Un articolo di Luca Beltrami sulle "Memorie di architettura del Rinascimento a Milano„ con 9 illustrazioni;

Un curioso saggio sul "Vino e la poesia del vino presso gli Arabi„ di Giuseppe Gabrieli;

Le rubriche i "Libri e Delle Riviste„; quest'ultima contiene:

La fabbrica dell'oro nel paese dello zio Sam (con 3 illustrazioni) — Un'oasi d'arte: Castiglione Olona (con 4 illustraz.) — La fotografia dei lampi (con 6 illustraz.) — La cura del moto (con 4 illustraz.) — L'avvenire dei popoli di lingua inglese — Si può guarire della vecchiezza? — La guarigione del cancro — Come nuotano gli animali? (con 10 illustraz.) — Fuori della realtà — Sardine all'olio (con 3 illustraz.) — Un Nietzsche cinese — L'arte della fuga — I dinosauri (con 1 illustraz.) — Fra i ragni (con 7 illustraz.) — Per la redenzione dei delinquenti — La causa della bambola nei secoli scorsi (con 10 illustraz.) — La vera "Signora di Monza„?

Il fascicolo ricco di 70 illustrazioni si trova in tutta Italia presso i librai e i rivenditori di giornali, al prezzo, come si è detto, di 50 centesimi.

CRONACA DELLO SPORT.

Gara fra un ciclista e un corridore negro. — *Roma 2* — Al Velodromo vi fu un *match* ciclistico di trenta chilometri fra *Momo* e il corridore negro Vendredi.

Il *match* fu vinto da *Momo* il quale percorse trenta km. in 44 minuti e 4 secondi.

Cronaca giudiziaria.

Pretura di Udine.

Udienza del 28.

Vice pretore dott. Sbroiavacca co. Emanuele. Cancelliere Ruggero Colussi.

Lesioni involontarie. — Zilli G. B. Valentino di anni 56 di S. Osvaldo N. 25, è imputato del reato previsto dall'art. 375 C. P. p. avere p. imprudenza nel 23 giugno 1901 in Udine chiudendo un portone causato a Marcuzzi Anna una lesione alla mano destra producente malattia per 13 giorni.

Il pretore sentiti i testimoni d'accusa e di difesa condanna l'imputato alla multa di lire 100, spese e danni.

Per furto. — Cecotti Petronilla di Dionisio d'anni 31 di Buttrio residente ad Udine (Paderno), Bertossi Virgilia di Luigi d'anni 18 operaia di Paderno, imputate del reato previsto dall'art. 402 C. P. per avere nel 13 agosto 1901 in Paderno asportate poche patate e verze del valore di lire 1 in danno di Catarossi Vincenzo, vennero la prima condannata a giorni 3 di reclusione ed *alle spese* e la seconda assolta per non provata reità.

Per lesioni. — Marcuzzi Luigi di G. B. d'anni 37 macellaio di Chiavris, imputato dei reati previsti dagli art. 372 u. c. 156 ult. cap. C. P. per avere nel 21 ottobre 1901 in Udine schiaffeggiato il querelante Querini Alessandro e per avergli detto che in seguito gli avrebbe levato le budella fu condannato per tali reati alla multa complessiva di lire 150 ed accessori.

Estrazioni del regio Lotto

del 1 marzo 1902.

Venezia	19	31	68	11	87
Bari	70	88	63	25	62
Firenze	45	65	69	50	72
Milano	38	22	37	16	15
Napoli	44	67	54	89	15
Palermo	11	29	1	87	77
Roma	11	32	87	83	75
Torino	19	75	2	46	63

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed *insuperabile contro la tosse*, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come preventiva infallibile e curativa insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flacone, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole filigate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un *mese* (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antisepticlo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La *cura completa* per la *forma atonica* (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la *forma acida* costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la *forfora* e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Todesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Accituili F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Polralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico G. Orsarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di darghene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato, prego, perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio, Via Prefettura, Via Cavour

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco *medesimo* cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.50	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.36 10.47	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.5
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 23.15	D. 17.30 M. 19.04 21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1,50 a L. 2,50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco